

La Voce

di SAMBUCA

Anno XV - Maggio-Giugno 1973 - n. 135

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Una coscienza nuova

In occasione della Visita Pastorale di Monsignor Giuseppe Petralia, Vescovo di Agrigento, a Sambuca, si è registrato un fatto che merita riflessione e rilievo.

Giuseppe Montalbano, comunista, di incallita fede marxista, e sindaco di una giunta amministrativa di sinistra, quasi tutta comunista, nella veste di primo cittadino, in forma ufficiale, fascia tricolore al cinto, diede il benvenuto al Vescovo, si portò in chiesa col clero e con la folla dei cittadini dove ascoltò il soluto che, a sua volta, il Vescovo rivolse ai presenti sottolineando l'importanza della presenza del primo cittadino.

Il fatto che, per noi che abbiamo sempre lottato per l'instaurazione di un dialogo distensivo, così come, poi, è stato auspicato dalla «Pacm in terris», di cui l'11 aprile scorso venne celebrato il decimo anniversario della pubblicazione, non è né scandaloso né sorprendente, constatati anche i presupposti ed il contesto in cui l'episodio si è svolto: Sambuca.

Se ne parliamo, quindi, non è per convincere noi stessi di una realtà di cui siamo stati sempre abbastanza convinti, quanto per sottoporre alla meditazione di quanti, siano essi comunisti prevenuti e più marxisti di Marx, siano essi cattolici convenzionali e più papalini del Papa, sono rimasti arroccati agli anni 50; al periodo, cioè, delle scomuniche e dello stalinismo, quando da una parte l'arciprete misurava la fede col metro del voto dato ad un certo partito ed assicurava la definitiva sconfitta dei nemici della chiesa che si sarebbero «sfraccellate le cervella contro lo Obelisco», e dall'altra si cantava «Abbasso i preti» e s'invitavano i sambucesi a non andare più in chiesa.

Mangiapetrismo rosso e sanfedismo di sacrestia e di «pirtuso».

Quelli erano altri tempi! Qualcuno dirà per trovare un alibi alla grettezza.

Ma bisognava avere fette di salame negli occhi per non accorgersi che era diabolico avalare una divisione manichea tra

A. D. G.

FESTA DELLA MADONNA

Esplosione dell'anima sambucese

E' una lunga tradizione che resiste da quattrocento anni quella di celebrare ogni anno, a Sambuca, la terza domenica di maggio, la festa della Madonna dell'Udienza.

Scrivono Leonardo Sciascia in un articolo pubblicato sulla rivista «Quaderni Meridionali» a proposito di questo singolare attributo dato alla Madonna: «Mai avevo sentito di una Madonna dell'Udienza: e dare udienza qui significa dare ascolto sentire le ragioni i reclami, le istanze, chinarsi sulla miseria e sull'ingiustizia per ascoltare preghiera o protesta: il sindaco, il maresciallo dei carabinieri il prefetto qualche volta hanno dato udienza, oggi più di ieri; ieri c'era bisogno di celeste intercessione o miracolo per ottenere udienza».

Fu nel lontano 1575, come narra la tradizione, che la Madonna diede «udienza» ad un paese di appestati. L'immagine marmorea, modellata da Antonello Gagini, fu trasportata in quell'anno dalla torre di Cellaro in processione di preghiera e di penitenza per le vie di Sambuca.

Una pia leggenda soffusa di un'arcanica e materna maestà, vuole che una povera lavandaia che si recava alla sorgente di S. Giovanni abbia avuto colpita dalla peste l'unica figliuola. Con la piccola in braccio ebbe «udienza» dalla Madonna e il suo desiderio fu esaudito. Umile leggenda che richiama alla memoria l'episodio manzoniano della madre di Cecilia che compone sul carro dei «tristi» monatti il cospicuo della figlia.

E anche in questa occasione fa sfondo, ad una madre infelice, una folla silenziosa che si avvia dalla collina di Zabut incontro a questa immagine per ricevere speranza e salvezza.

La bara della Madonna, una bara molto pesante, anche oggi viene portata.

ENZO DI PRIMA

SEGUE A PAGINA 8

Legge sulla casa: una riforma sulla carta

La legge sulla casa n. 865, emanata dal governo il 22-10-1971, lascia a desiderare tecnicamente e giuridicamente. Essa legge avrebbe dovuto potenziare l'edilizia pubblica a favore delle classi meno abbienti ma non ha avuto fino ad oggi l'adeguata attuazione, per le incertezze dello Stato che, dopo oltre un anno e mezzo dall'entrata in vigore della legge, non ha ancora sentito il bisogno, o avuto il coraggio, di emanare le norme di attuazione della legge. A causa di tale omissione dello Stato, ancora non si è riusciti a spendere una lira e non si è posato nemmeno un mattone.

Tutto ciò è stato rilevato in un recente convegno a Palermo promosso dall'IACP (Istituto Autonomo Case Popolari).

Ritardi da parte dei Comuni nella acquisizione delle aree, incertezze della Regione e silenzio dello Stato per

Per una stampa libera

Ha avuto un grande successo, malgrado i tentativi di crumiraggio messi in atto da alcuni giornalisti della RAI-TV, lo sciopero nazionale dei giornalisti proclamato per il 5 giugno dai sindacati confederali e dalla FNSI (Federazione nazionale stampa italiana).

Il 5 giugno è stata definita la giornata del silenzio.

I motivi dello sciopero possono sintetizzarsi nella necessità di avere una stampa più libera. I recenti tentativi del petroliere Monti e dell'editore di

la definizione dei rispettivi rapporti, difficoltà obiettive di interpretazione della legge e difficoltà di comodo di tipo più disparato hanno insabbiato una legge, che si proponeva di risolvere il problema della casa ai lavoratori.

Dei 127 miliardi della «865» assegnati alla Sicilia non si è spesa ancora una lira. Lo Stato e la Regione hanno le loro colpe, ma anche i Comuni se la son presa comoda, in quando si rendono conto molto lentamente dei compiti loro affidati.

Per essere operante la legge sulla casa dopo alcuni emendamenti dovrebbe avere i seguenti requisiti:

a) esproprio limitato delle aree che l'edilizia pubblica intende veramente utilizzare ai fini di pubblica necessità;

b) rapido potenziamento dell'edilizia pubblica con adeguato finanziamento.

L'attuale legge stanziava 2.700 miliardi da spendere in tre anni dal 1971 al 1973. In termini di produzione con tale cifra si può avere solo un totale di 180.000 abitazioni, cioè assai inferiore alla necessità.

Si dovrebbe, nello stesso tempo, per conseguire lo scopo, incoraggiare l'investimento edilizio da parte dei privati e precisamente gli istituti di credito dovrebbero mutare fino al 90% del costo della casa e fino ad un valore che non dovrebbe superare i 12 milioni per casa.

Il tasso d'interesse non dovrebbe essere superiore all'8%.

Il governo dovrebbe facilitare tale operazione.

Il problema della mancanza di case economiche e popolari non ammette più dilazioni per la soluzione.

In Sicilia, perché zona economicamente depressa, tale penosa situazione assume in molti casi aspetti drammatici.

NICOLA LOMARDO

SEGUE A PAGINA 8

SEGUE A PAGINA 8

La festa granni

La festa della Madonna ha saputo sempre di favoloso, ma quest'anno è stata veramente qualcosa di più nel sacro e nel profano di cui si è agghindata, nella religione e nel folclore entusiasticamente redivivi. Sambuca proletaria e contadina, bembesante e borghese, frivola e gaudente, talvolta cattolica solo nella forma, ha sentito la presenza del Messaggio pastorale di Mons. Petralia e, con ardore quasi commovente ha manifestato l'intramontabile fede alla sua Madonna. Dall'«ottava» ai viaggi «a pedi scausi», alla processione che dura tutta la notte, la popolazione sambucese sa aspettato che scomparissero le ultime stelle della Domenica per salutare la Madonna dell'Udienza. L'afflusso di visitatori ha toccato cifre record: la Domenica un cinquantamila forestieri affollava il nostro Corso. A determinare quest'affluenza, che aumenta di anno in anno, contribuisce la posizione di centralità di Sambuca rispetto a molti paesi dell'agrigentino e del palermitano, nonché la tradizionale ospitalità dei sambucesi verso parenti, amici e conoscenti, ma l'attrazione più forte viene senz'altro dall'originalità e dalla completezza della festa.

Dalla singolarissima e spettacolare illuminazione alla veneziana alle sempre affascinanti corse dei cavalli, dai luna park alla semenza e al torrione, dai fuochi d'artificio «ogni corona» allo zucchero filato, dalla musica da palco ai cantanti e al lodevole gruppo, folkloristico del lunedì ce n'è e per ogni gusto e per tutte le età. E' un carosello di divertimenti, un vero festival dell'allegria collettiva. Toccare una pietra di questo mosaico significherebbe sminuire la festa, svuotarla di quella continuità tra presente e passato che la rende così significativa; si può, se mai, pensare ad arricchirla quantitativamente aggiungendovi nuovi temi e perfezionando gli attuali. La idea di una gincana presenta delle difficoltà, ma non è inattuabile; così come «li corsi abbannati» dovrebbero risultare più avvincenti e infine una più accurata selezione dei cantanti del lunedì soddisferebbe l'esigente pubblico giovanile. La nostra festa è ormai veramente adulta, perciò richiede sempre maggiori sforzi organizzativi ed economici. Punto di incontro di mezza Sicilia.

ENZO RANDAZZO

SEGUE A PAGINA 8

ieri - oggi - domani

GRUPPO ZABUT

Dopo la brillante esibizione del gruppo Folk Zabut in piazza Carmine in occasione della festa della Madonna, la segreteria del gruppo ha ricevuto numerosi inviti per partecipare a varie manifestazioni che si svolgeranno nei paesi vicini. Il primo impegno riguarda la festa grande di Caltabellotta, segue Giuliana con la festa del Signore.

Un gradito invito è pervenuto al gruppo da Prato e Sesto Fiorentino.

Con la seconda cittadina, a seguito della visita del sindaco di Sesto a Sambuca nello scorso anno, si stanno gettando le basi per un gemellaggio fra i due paesi. A Prato il gruppo si può dire che si esibirà in casa dato l'elevato numero di sambucesi che risiede nella cittadina industriale toscana.

LAVORI SINDACALI

A seguito del congresso provinciale della CGIL palermitana il dott. Giuseppe Cassarà, presidente dell'ETLI e capo gruppo consiliare socialista nel nostro comune, è stato riconfermato segretario aggiunto.

Pubblichiamo in altra parte del giornale uno stralcio dell'intervento del dott. Cassarà ampiamente recensito dal quotidiano nazionale socialista «Avanti», e dai quotidiani palermitani «Giornale di Sicilia» e «L'Orsa».

CARO PANE?

Caro pane a Sambuca? sembra proprio di no se i fornai continuano a non essere d'accordo tra di loro. Il pane, indispensabile alimento per il corpo umano, è arrivato a toccare alla fine di maggio il prezzo di L. 200 a Kg.

Se si continua di questo passo andrà a finire che il pane sarà distribuito gratuitamente ai cittadini. Si ritornerà al sistema del pane con la tessera?

CALCIOFOBIA

Sambuca non è rimasta estranea alle manifestazioni di tifo nazionale in occasione dell'incontro di calcio ALAX-IUVENTUS finale di coppa dei campioni svoltasi a Belgrado. I circoli e i bar erano affollatissimi e quasi nessuno circolava per le strade. A fine partita i commenti e l'amaro in bocca. Anche a noi è rimasta la bocca amara: avremmo voluto che tutta questa gente discutesse di un altro tipo di sport. Uno sport autenticamente popolare e dilettantistico che si concretizza nella partecipazione di tutti i cittadini all'atti-

vità sportiva attraverso la creazione di campi da gioco, piscine, palestre.

UNA GRADITA VISITA

L'assessore al comune di Prato Pippo Sparacino è stato in visita in questi giorni festivi a Sambuca. Accompagnato da un impiegato comunale, Pippo Sparacino, nostro caro abbonato, ha un po' girato per le vie di Sambuca facendo degli apprezzamenti circa l'attività dell'amministrazione comunale per lo svolgimento di numerose opere.

FESTA DELLA MAMMA

Con una semplice manifestazione al cinema «Elios» le maestre d'asilo sambucesi hanno preparato la festa della mamma. Numerosi bambini si sono succeduti ai microfoni recitando poesie e canzoni dedicate alla mamma.

La sala del cinema per l'occasione ospitava tutti i genitori e numerosi curiosi che hanno gustato uno spettacolo tutto sincerità e spontaneità.

1° MAGGIO

La festa dei lavoratori è stata celebrata in grande stile anche quest'anno. Giochi tradizionali, partita di calcio, comizio e canzonette hanno costituito i motivi predominanti della giornata.

Al di là di semplici notizie di cronaca sta di fatto che i lavoratori sanno puntualmente smentire quanti li considerano rivoluzionari e scioperanti partecipando con un entusiasmo popolare a questa festa.

Il lavoratore oggi è talmente maturo da sapere conciliare le lotte per una Italia più democratica e il divertimento fatto di palloncini e canzonette.

STRADA

Puntualmente ogni anno ad inizio di villeggiatura la strada di Adragna, alias strada

AGLI ABBONATI

Pregiamo i nostri abbonati di voler saldare l'abbonamento per l'anno in corso. Se non volete, servirvi del c. c. postale, recatevi presso la Biblioteca Comunale che ogni giorno è aperta dalle 18 alle 20,30 (Corso Umberto - Palazzo Vinci): potrete così ritirare l'omaggio che vi spetta: «Munnu Rìversu».

della cuccagna, diventa intransitabile. I lavori di infrastruttura delle opere di urbanizzazione del nuovo centro urbano hanno smantellato l'asfalto ed hanno creato frequenti deviazioni tutte bucherellate che costringono lo automobilista a pericolose gimkane con il rischio di rimetterci balestre e marmitte.

ZABUT FOLK

A SPASSO PER VILLAMAURA

A BRACCIETTO DI

EMANUELE NAVARRO

«Il gruppo è vostro, è qualcosa di squisitamente sambucese, appartiene a Sambuca» con queste parole, pronunciate davanti a una folla entusiasmata e plaudente, il dott. Gioacchino Bonifacio ha presentato ai sambucesi il gruppo «Zabut Folk».

Nato fra mille difficoltà di ogni genere, il gruppo grazie all'impegno e alla passione dei ragazzi, dello staff dirigenziale, dei preparatori, ha dato, la sera del lunedì della Madonna, uno spettacolo nuovo, ricco di numeri e di fantasia.

Con rapida carellata di danze e cori, Sambuca ha riscoperto una parte di se stessa, la più vera e la più autentica. Ricordi dimenticati di tempi in cui «li picciotti schetti» si conoscevano in occasione della raccolta delle ulive e della vendemmia.

Eroi nascosti ma avvolti da un profondo sincero affetto popolare.

Serenate accompagnate dal miagolio dei gatti in amore. E poi tutto il filone folk siciliano: il colore e il sacrificio quali tappe obbligate dell'esperienza sicula, il sole e i fiori condensati tutti nella tipica espressione di due grandi occhi neri che implorano giustizia nella terra dei limoni e degli aranci. Persino la Valle del Belice è entrata nello spettacolo con una «trippiata», semplice atto di omaggio alla natura, una volta benigna, oggi ostile con la sua forza incontrollata e prepotente. E l'emigrazione, triste piaga di un Mezzogiorno depresso ritorna in un motivo che sa di nostalgia per la terra lontana, per la madre e per Concettina che attende con forza di sopportazione stoica il marito lontano. Ed ancora la gustosa scenetta dello zu Nicola e le diatribe tra la suocera e la nuora, la prima piena di pregiudizi la seconda piena di idee nuove. Insomma tutta una serie di motivi che ci hanno fatto passeggiare per le vie di Villamaura a braccetto con Emanuele Navarro della Miraglia testimoni e partecipi di un'epoca ricca di tradizioni e valori umani, culturali ed artistici.

E. D. P.

Il 10 giugno si svolgeranno a Sambuca le elezioni per il rinnovo della Cassa Mutua Coltivatori Diretti. Quando questo numero uscirà forse si sapranno già i risultati della consultazione. Il commento pertanto non vuole affatto influenzare la posizione del coltivatore elettore.

Va rilevato subito che, mentre i sindacati confederali si sforzano giorno per giorno di cercare una linea unitaria ed autonoma rispetto ai partiti per rivendicare con più forza i diritti dei lavoratori, le organizzazioni contadine che hanno gestito la Mutua tentano in tutti i modi di dividere con perniciose, quanto anacronistiche prese di posizione, il movimento dei lavoratori dalla terra.

Demiurghi e deus ex machina si creano quotidianamente per fare confondere i contadini; individui che non hanno niente a che fare con l'agricoltura si presentano come esperti risolutori di

La lancia dell'emiro

Democrazia e demagogia

una crisi che investe tutte le campagne d'Italia.

Sono questi gli ascari e sciocchi servitori di determinati interessi che danneggiano l'agricoltura. Essi infatti tirano sabbia negli occhi ai contadini tappando loro la bocca con misere assistenze e provvidenze che tanto sanno di demagogia ed elemosina. Per questi il problema principale è carpire un voto e dimostrare di essere forti. Il resto, (alto costo dei concimi e dei prodotti agricoli, seria programmazione, cooperative ed aziende moderne) non conta. Importante è gestire una Cassa Mutua sempre più clientelare e portatrice di voti a determinati partiti.

Lo spreco...

Quanto scarsa sia la coscienza ci-

vica nell'amministrare soldi versati dalla comunità con generosità è dimostrabile nelle spese fatte per la festa della Madonna. La «vedette» ad ogni costo si è risolta nella spesa di L. 1 milione 500 mila. Andiamo alle cantanti Luiselle e Giusy Romeo. Non hanno affatto entusiasmato la piazza malgrado l'ombelico di fuori. Al contrario sono state seguite con scarso interesse e con pochi applausi. Più soddisfacente invece la prestazione del gruppo folkloristico «Zabut» costato lire 600.000.

Questa spesa è stata destinata dalla direzione del gruppo per lo acquisto dei costumi. Eppure qualcuno del comitato (bontà sua!) sembra essere pentito di aver contribuito con questa somma a mettere su un gruppo fol-

kloristico autenticamente sambucese. Forse perché le ragazze del gruppo indossavano i mutandoni?

Siamo tutti lavoratori?

La risposta è dubbia. Infatti uno dei più rinomabili circoli del nostro paese ogni anno puntualmente, in occasione della festa del 1° maggio, si rifiuta di esporre la bandiera italiana. Forse in quel circolo esistono solamente intellettuali impegnati in qualche campo del sapere (gioco delle carte?).

Nostalgia della monarchia?

Sempre il circolo di cui sopra non partecipa alla festa della Repubblica.

Oltre che intellettuali impegnati i soci di quel sodalizio sono nostalgici della monarchia?

Zabut Folk



Il gruppo «Zabut Folk» al completo. Sono riconoscibili da sinistra in piedi: Felice Alfano (zufolista), Fano Mulé (fisarmonicista), Mariella Maurici, Maria Catalanotto (preparatrice delle danze e dei cori), Margherita Romano, Rita Bongiorno (coadiuvatrice dei lavori), Livia Saggiorato, Gioacchino Bonifacio (presidente del gruppo), Maria Gagliano, Giuseppina Cacioppo. Sempre in piedi da sinistra verso destra: Erina Merlo, Mariella Maravicino, Enza Armato, Enzo Di Prima (presentatore), Anna Cardillo, Carmela Colletti (collaboratrice). Accosciati: Gaspare Fiore, Gino Franco, Totò Franzone, Gigi Pirola (manager), Giuseppino Vernaci, Paolo Fisco, Vito Montalbano, Onofrio Arbisi, Rosalba Navarro (coreografia), Agostino Armato, Franco Lo Vecchio.



Un momento della sfilata del gruppo folk per le vie di Sambuca. Un carretto, opportunamente bardato, un carrettiere sorridente, quattro ragazzi sul carro creano l'immagine di una Sicilia tipica di lu zu Turiddu e donna Lola.



La mascotte del gruppo Natale Sortino sembra un po' in imbarazzo per tanta pubblicità.

BURGIO

E' un paese tagliato dalle principali vie di comunicazione, che bisogna andare a cercare ma che una volta scoperto vi dona qualcosa di molto importante: avete ritrovato l'umanità.

Si legge in un antico manoscritto che il principe di Villafranca, recandosi nei suoi possedimenti ed essendo ormai prossimo alla meta fece sostare nuovamente il corteo che lo accompagnava per potere ammirare, rapido, lo spettacolo che era improvvisamente apparso avanti ai suoi occhi: dalla chiesa dei Cappuccini, sul sagrato della quale sostava, Burgio gli si parava innanzi, aperta ad anfiteatro e animata da migliaia di lumi tremolanti che sembravano farla palpitare. Il paese era in festa e quei lumini festeggiavano la partecipazione corale di tutto il popolo all'avvenimento.

Immaginare, con gli occhi della fantasia, di scoprire allo stesso modo che il principe di Villafranca questo paese che, quasi sconosciuto, nasconde in sé il fascino di angoli senza tempo, potrebbe significare rifuggire da una realtà che non piace ma aprire gli occhi alla sua realtà, denunciandone le carenze, potrebbe aiutare a migliorarlo.

Colpisce positivamente che la mania delle novità non vi abbia fatto sorgere quei brutti palazzoni a più piani che un po' dappertutto infrangono l'euritmia dei raggruppamenti di basse casette inframmezzate, quali poli accentratori, dall'ergersi delle più imponenti masse delle chiese e punteggiate dalle cuspidi dei campanili, ma non ci si può non rammaricare per certe strade dissestate e polverose e per il poco giustificabile ammassarsi di rifiuti in prossimità delle abitazioni.

Le orogini di questo paese sono molto antiche. Era esistente in periodo normanno, come attestano alcuni diplomi in cui il casale Bulligie (è citato anche come Bielluche) viene concesso al monastero di Rifei, ma con ogni probabilità esisteva già in periodo arabo.

Il rudere del castello, con la sua massa squadrata, sta a testimoniare dall'alto queste origini del paese.

Da questa epoca fino al secolo XVIII Burgio fu un paese piuttosto fiorente, legato a quell'economia agricola di cui il grano era la principale fonte di ricchezza.

E la testimonianza di tale benessere si trova nelle numerose chiese la cui penombra si anima per il luccichio di un popolo di santi lignei drappeggiati in tuniche e manti simulanti ricchi broccati e la cui abbondanza fa pensare all'operosità di botteghe locali.

Ma Burgio non cessa di stupire e dalla visione del S. Vito, una fra le migliori sculture di Antonello Gagini, si passa ad ammirare l'inedito portale della Matrice, la cui pietra ha preso forma per un sapientissimo gioco di scalpello d'impronta gagesca, alla cappella decorata a stucchi e affreschi da Orazio Ferraro, all'enigmatico Crocifisso di Rifei.

Il calore di Burgio si rivela nelle sue strette stradine e nelle piazzette: qui è una mattonella

incastrata nel muro di una casa e su cui la mano di un'artista ignoto, di cultura popolare, ha effigiato un'immagine sacra là una fila di tegole variopinte che, sporgendo dal tetto abbondantemente per formare grondaia, conferiscono ad un'umile edificio una nota gaia a cui si accompagnano le cuspidi dei campanili rivestiti, con fantasioso disegno, da smaglianti mattonelle maiolicate.

Questo è un invito a ricercare, nel tentativo di trovarlo all'opera, un discendente degli antichi ceramisti di Burgio: in una stanzuccia invasa da terraglie dalle forme più varie è al tornio l'ultimo di questi artigiani che, ripetendo forme antiche quanto la civiltà, e di cui probabilmente non conosce nemmeno l'origine, in perenne attesa di colori che devono giungergli per colorire i suoi manufatti, è felice dell'entusiasmo che il visitatore manifesta quando, tra quei mucchi, scorge, alle soglie del 2000, un cratere.

Ma a Burgio le sorprese non si esauriscono qui: si scopre che, continuando un'arte che in passato ha reso famoso il paese, esiste ancora un artigiano che forgia campane con gli antichi metodi e che la sua officina è tanto simile all'antro dei mitici Ciclopi.

Anna M. Ciaccio Schenidt

Recitata dal poeta Pietro La Genga, targa d'oro Federico II, in occasione della visita del Vescovo ai locali della biblioteca comunale.

A S.E. MUNS.

GIUSEPPI PITRALIA

VISCUVU DI AGRIGENTU

Viva lu nostru Viscuvu
Giuseppi Pitralia,
lu guardi cu ochiu amabili
la Vergini Maria.

A nui vosi vènniri
pi la so festa granni,
pi dari un po' di bàrsamu
a li nostri malanni.

Pi purtari a l'incrèduli
di fidi lu caluri
ed a tutti mustrarinnu
la via di lu Signuri.

Spera chi la Diòcesi
sia un fertili vivaio
di vacanze splendidi:
si màncanu c'è guaiu!

Una cruciata nobili,
una bedda ciurera...
e Diu ci manni l'alitu
di eterna primavera.
17-5 1973

Pietro La Genga

Lettere - Lettere - Lettere

«A mò di precisione»

Egregio Direttore, leggiamo sulla «Voce» n. 134 aprile 1973 una noticina anonima inserita nella consueta rubrica Ieri-Oggi-Domani dal titolo «il segretario del P.C.I. a Sambuca» e ci permettiamo fare alcune osservazioni.

Innanzitutto il titolo: esso vuol dare la sensazione di una notizia eclatante mentre in realtà si tratta di normale attività di un partito che lavora e opera costantemente e non solamente nei periodi elettorali.

Evidentemente l'anonimo stesore della nota, abituato a squallidi congressi del suo partito dove si disputa soltanto su correnti e clientele e si considera momento di vita democratica la ricerca spietata del tesseramento per costringerlo attraverso pressioni e ricatti a votare per uomini e correnti che più fanno comodo a determinati capocchia, considera un avvenimento eccezionale la venuta del segretario regionale del P.C.I.

La seconda osservazione riguarda il modo di impostare la notizia: la «Voce» ha impostato queste notizie come fatti di cronaca. L'inserimento nella rubrica Ieri-Oggi-Domani ne è una conferma. Il cronista invece ha voluto arricchire la cronaca giudicando il «tema» privo di «grande interesse per la cittadinanza» e il comizio «una predica».

Predica significa: «sermone, discorso fatto in pubblico per il culto» (Zingarelli).

Ora è evidente che l'uso di questo vocabolo ben si addice a gente abituata a predicare in chiesa o in parrocchie (politiche).

Quanto sia in malafede il commento dello stesore si nota anche dall'affermazione che il locale cinematografico è rimasto vuoto!

Se l'interesse del tema trattato (Per uscire dalla crisi che travaglia l'Italia è necessario un governo che rompa con la destra e instauri un nuovo rapporto con il P.C.I.) lo ha misurato con la presenza del pubblico è chiaro che il comizio è stato oltremodo interessante.

A questo punto i casi sono due: o l'articolista, che teneramente ricordiamo mentre cominciava a se stesso... (poveretto!), è «orvu», o non sa contare.

Il cinema Ellos - è una costatazione di fatto - era affollatissimo.

Un'ultima osservazione, non si tratta, va di una conferenza-dibattito bensì di un comizio. Ciò è deducibile, per chi sa leggere ed è in buona fede, dai manifesti e dagli inviti (parleranno i compagni ecc. ecc.). Non si è trattato pertanto di un modo per sfuggire a domande imbarazzanti piuttosto per qualche cronista, che si riempie la bocca di democrazia, si è trattato della perdita di una buona occasione per mettersi in vista di fronte a un così numeroso pubblico puntualmente assente ai comizi del suo partito.

Grazie per l'ospitalità
distinti saluti

La segreteria del P.C.I. sez. «Gramsci» di Sambuca

GIUSEPPE S. MONTALBANO

Ammetto che il nostro cronista abbia visto lucciole per lanterne al Cinema Ellos durante il comizio (anche la predica o sermone è una cosa seria, specie se fatta fuori chiesa e da un esponente del PCI) del segretario regionale del Partito Comunista Occhetto, la precisazione mi sembra quanto meno dettata da rabbia, come da chi, sentendosi il carbone bagnato, vuole strafare difendendo ad occhi chiusi. E per difendersi non usa le armi del raziocinio ma la bile del fegato. E allora si scende ai personalismi come se noi del giornale l'avessimo personalmente contro Pippo e contro Totò, contro Occhetto e contro Berlinguer.

Il nostro cronista — lo ripetiamo — si sarà anche sbagliato e per ragioni anche plausibili. Prima di tutto perché — così ci è stato riferito e si potrebbe anche controllare l'informazione — quella sera, pur essendo affollata la platea, risultava vuoto il loggione, in secondo luogo perché compagni stessi del partito hanno riferito al nostro

cronista, insieme ad altre osservazioni, che furono oggetto della cronaca, che non ci fosse molta gente; in terzo luogo perché, essendo abituati a vedere i comizi e le assemblee popolari sambucesi affollatissimi, è sembrato che la folla presente al comizio del Segretario Regionale del partito, fosse esigua in confronto di altre manifestazioni ed in relazione all'importanza del personaggio.

Ora, caro segretario del cpi sambucese, mi vuoi dire che c'è di grave, di ignominioso e di malvaggio in tutto ciò? Valeva la pena, per precisare che il comizio di Occhetto fu «affollatissimo» scendere meschinamente a scervellottiche illazioni circa l'anonimo cronista e sporcarsi la bocca di frasi offensive?

IL DIRETTORE

Pubblichiamo la prolissa precisazione dei comunali in risposta ad un nostro articolo. Ogni commento è superfluo se si pensa che la «precisione» occupa il doppio di colonne dell'articolo incriminato (u. d. d.).

I comunali al contrattacco

Egregio Signor Direttore,

Sulla «Voce di Sambuca» n. 134 del mese di Aprile 1973, nella terza pagina, si legge l'articolo «Geografia della burocrazia Comunale» a firma di Enzo Di Prima.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato C.G.I.L.-ENFLEO di Sambuca al quale aderiscono 48 dei 52 dipendenti del Comune ritiene di fare alcune precisazioni.

Innanzitutto gli impiegati del Comune della carriera direttiva ed operaia (Bidelli e Netturbini), non ritengono di poter essere definiti «Superburocratici», sia per le retribuzioni che percepiscono e tanto meno per il potere politico-amministrativo che, eventualmente, si pensa possano rappresentare.

Sta di fatto che il personale dipendente del Comune ha avuto, più di una volta, riconoscimento ed attestazione di impegno e serietà nelle mansioni espletate da parte di autorità locali, provinciali e regionali.

Non volendo minimamente sminuire le capacità e la preparazione politico-amministrativa del Sindacato e l'impegno politico del Consiglio e della Giunta municipale, si ritiene che senza una qualificata ed impegnata collaborazione di tutti gli impiegati del Comune, non si potrebbero realizzare tutte quelle iniziative che porta avanti l'Amministrazione Comunale nell'interesse della collettività.

Scendendo nei particolari, se a Sambuca di Sicilia il problema della viabilità interna è risolto, se gli edifici scolastici sono sufficienti se la rete idrica e fognante è quasi completa, se si affronta il problema della viabilità rurale, se sono risolti i grossi problemi sanitari, se non esistono gravi problemi di carattere finanziario (all'ordine del giorno in altre Amministrazioni locali), una parte di questo merito va data agli uffici comunali, alla segreteria, alla ragioneria, all'ufficio tecnico ed a tutti gli altri uffici che sono investiti della trattazione delle pratiche.

Ci fa obbligo documentare i compiti e l'attività dei vari uffici comunali per una giusta valutazione e conoscenza della attività amministrative degli stessi, fa-

cendo riferimento all'anno 1972.

UFFICIO DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria non si limita ad autenticare firme e fotocopie, ma è investito di molteplici e delicati compiti ed altri adempimenti di considerevole importanza che appare superfluo continuare ed elencare.

Pertanto, al solo scopo di dimostrare con inconfutabili prove che quanto dice il Mensile è un falso si precisa quanto segue:

Anno 1972: su 596 deliberazioni di giunta: 18 bocciate, 29 in via di decisione, 549 convalidate; su 246 delibere di Consiglio: 18 bocciate, 15 in via di decisione, 213 convalidate.

Altro che «autenticare firme e redigere delibere che spesso vengono bocciate come scrive l'amico Enzo, con masifesta, incredibile superficialità».

UFFICIO RAGIONERIA

Nei riguardi dell'Ufficio di Ragioneria l'articolista ha fatto delle affermazioni alquanto gratuite e prive di qualsiasi conoscenza della vigente legislazione in materia di finanza locale.

Da smentire categoricamente è l'affermazione che detto ufficio procede nel suo lavoro alla «Carlona», perché è documentabile l'impegno e l'ordine nello espletamento dei compiti attribuitigli.

Il più importante compito dell'ufficio di ragioneria: è la formazione del bilancio di previsione che costituisce il binario sul quale si muoverà tutta l'attività amministrativa dell'Ente - Comune.

Molto curate sono state le pratiche riguardanti le provvidenze finanziarie previste dalle leggi in favore dei Comuni terremotati.

Per quanto riguarda il piano di risanamento dei Comuni previsto dal D.P.R. 26-10-1972, n. 651, a cui si fa cenno nel predetto articolo, l'ufficio di Ragioneria ha fatto uno studio accurato dal punto di vista amministrativo che sottoporrà all'attenzione degli Amministratori Comunali e successivamente curerà di pubblicare sulla «Voce» per documentare quanti abbiano interesse al problema della finanza locale.

UFFICIO TECNICO

Meraviglia non poco quanto quanto detto a proposito dell'Ufficio tecnico, se si considera che proprio detto ufficio alla pagina n. 4 della «Voce» n. 134, rispondendo ad un articolo apparso sul numero precedente, ha avuto modo di dimostrare che non è affatto «in un mare di guai» a proposito della «complessa legislazione urbanistica». Pertanto l'articolista si renda edotto in merito leggendo lo scritto sopra citato. Per quanto poi attiene alle applicazioni delle varie leggi sul terremoto, l'ufficio ha già istituiti e trasmessi alla Sezione Autonoma del Genio Civile di Agrigento più di 200 progetti di riparazione di fabbricati danneggiati dal sisma ed ha curato tutte le pratiche inerenti al trasferimento parziale del centro abitato.

Nel campo dei lavori pubblici l'ufficio ha la direzione dei lavori con tutti i conseguenti adempi-

menti. Le competenze dell'Ufficio tecnico comunale sono molteplici e pur con gli umani limiti (e non «forti») riesce a smaltire tutto un lavoro che è sempre più qualificante ed è a servizio della comunità.

UFFICIO SANITARIO

L'Ufficio Sanitario, deputato alla medicina preventiva del suolo e dell'abitato, si avvale della opera dell'Ufficiale sanitario e del Veterinario comunale per i rispettivi settori di competenza.

L'Ufficio sanitario non ha personale amministrativo dipendente né Vigile sanitario (le mansioni di quest'ultimo vengono svolte saltuariamente da un Vigile Urbano).

Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Ufficiale Sanitario basta constatare che dalla data della sua assunzione in servizio, 1 gennaio 1960, in Sambuca non si è avuto nessun caso di poliomielite, dove tale terribile malattia era in forma endemica. Le vaccinazioni antipolio, antidifterica ed antitetanica vengono praticate con meticoloso e zelante impegno nel 100% dei bambini nel primo anno di vita.

Dette vaccinazioni e detta medicina preventiva vengono ad essere annualmente richiamate e continuate in età scolare dallo stesso Ufficiale sanitario come voluto dalle vigenti leggi e fino al completamento della scuola di obbligo.

Per quanto riguarda gli assercizi pubblici da parte dell'Ufficio Sanitario si ritiene di essere alla avanguardia sia dal punto di vista igienico sanitario che delle attrezzature rispetto ai Comuni vicini ed alla Provincia.

Gli esercizi pubblici vengono periodicamente controllati e gli esercenti invitati, ove necessario, ad apporare gradualmente quelle migliorie necessarie.

La rete idrica è sistematicamente sotto controllo e nei periodi di erogazione insufficiente viene effettuata quotidianamente la clorazione delle acque.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO VETERINARIO SVOLTA NEL 1972

L'ufficio e senza personale dipendente e solo saltuariamente riceve un collaboratore per le operazioni di vaccinazione, che si concretano nell'Ispezione Alimenti di Origine animale: (bovini, ovini, suini, agnelli carne bovina importata macellata, suina, lavorata e insaccata, pesce fresco; e nell'ispezione e vigilanza su 16 bovine e 52 capre per la produzione di latte adibito al consumo.

Si osservano cani morsicatori e si svolge una vigilanza sulle macellerie e sui negozi che vendono prodotti di origine animale.

Ulteriore vigilanza comporta la stazione ippica.

Per la ricerca degli estrogeni nelle carni vengono inviati campioni di prostata a Palermo e per la ricerca del virus della peste suina.

Proficuo è anche il lavoro di profilassi malattie infettive.

NETTEZZA URBANA:

Il personale della Nettezza Urbana è insufficiente, specialmen-

Lettere - Lettere - Lettere

te se si considera la continua espansione del centro urbano e le baraccopoli.

Si trova, attualmente, presso gli Organi di controllo la Deliberazione di modifica per la istituzione di altri 5 posti di netturbino. L'aumentato numero del personale e la istituzione della raccolta a domicilio potrebbe contribuire a migliorare ancora di più le condizioni igieniche nel nostro Comune.

VIGILI URBANI:

Anche il personale dei Vigili Urbani, a cui l'articolista riconosce la validità della loro ingente opera, è insufficiente. L'organico prevede 5 unità, ridotto a 4 effettivi perché il Vigile Giaccone si trova in aspettativa. Se si tiene conto dell'orario di lavoro dei Vigili (turno unico di 7 ore) con a volte un solo Vigile in servizio e le enormi necessità del servizio stesso (traffico, igiene, servizi pubblici, in aggiunta a quelli citati dall'articolista) deve desumersi che l'organico dovrebbe essere costituito da almeno 8 Vigili. Questa necessità si spera sarà risolta dall'Amministrazione comunale nella prossima modifica della pianta organica.

Da quanto sopra il lettore può dedurre che non solo la normale amministrazione ed i servizi funzionano, ma, anche, le impostazioni « direttive » (e non di « concetti ») sono altamente qualificate.

Rileverà, altresì, chi legge che l'enorme mole di lavoro svolto nell'ultimo anno, preso a riferimento, dalla Segreteria, dall'Ufficio Tecnico, dalla Ragioneria e da tutti gli altri uffici è stato ed è un sano, funzionante e robusto polmone dell'Amministrazione comunale ed oggetto di invidia di altri Enti locali.

Per concludere, in contrapposizione all'ultimo periodo dello articolo dell'amico Enzo Di Prima, questo Sindacato intende precisare che tutti i dipendenti comunali, in quanto lavoratori, hanno il diritto di rivendicare più adeguante retribuzioni, al pari di altre categorie.

E' doveroso precisare che è stato il Sindaco rappresentato nella Commissione Paritetica a portare avanti il riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni, nello spirito degli accordi nazionali ANCI-Sindacati, e non gli Uffici come con superficialità attribuisce l'autore dello articolo.

Fa obbligo infine, a questo Sindacato, nello smentire la disinformazione che non ha niente di critica, far conoscere ai lettori della « Voce » la vera funzionalità degli Uffici, e lo zelo, le capacità e l'attività svolta dai 52 dipendenti comunali.

Ringraziando per l'ospitalità gradisca cordiali saluti con l'augurio che in futuro problemi di tale portata siano trattati con serena, spassionata critica a beneficio della nostra comunità.

Rag. Girolamo Ferraro

Egregio Signor Direttore

Leggo sulla « VOCE DI SAMBUCA » n. 134 dell'aprile corrente l'articolo dal titolo « Geografia della burocrazia Comunale » a firma di Enzo Di Prima.

Come dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale di Sambuca, tengo a precisare dei punti del tutto oscuri a questo giovane che, con le sue afferma-

zioni, dimostra di ignorare i problemi che continuamente vengono affrontati e avviati a soluzione nell'ambito degli uffici di concetto da lui chiamati in causa.

Prima di azzardare giudizi ed opinioni su problemi e persone, bisognerebbe aver certezza matematica e documentata dei fatti.

Non è mio intendimento dimostrare se la segreteria e l'ufficio tecnico con i suoi funzionari registrino « Forti Limiti » (non sarebbe d'altra parte mia competenza, né penso dell'articolista); cercherò invece di mettere a chiaro la opera svolta da questo ufficio tecnico, che da circa due anni io rappresento e che credo non si sia dimostrato inerte.

Questa Amministrazione Comunale ha già superato con risultati molto soddisfacenti i problemi più urgenti della nostra cittadina: viabilità interna ed esterna, completamento della fognatura cittadina, approvazione di centinaia di progetti di fabbricati rurali ed urbani danneggiati dal sisma del gennaio 1968. Come mai l'articolista non vede che la campagna ha cambiato volto in seguito alla ricostruzione dei fabbricati rurali ed alla trasformazione delle trazzere in rotabili? Non vede ancora che Sambuca, presto, riacquisterà il vecchio teatro comunale da tempo abbandonato. Non è forse dovuto all'Amministrazione comunale ed in particolare all'Ufficio Tecnico (considerato dall'articolista incapace di impostazioni di concetto) se la scuola sambucense si trova all'avanguardia della provincia e perché noi anche della Sicilia per i suoi lussuosi edifici, gloria e vanto di chi vi opera dentro svolgendo una normale attività? Mi meraviglia la sua affermazione che i cittadini sambucensi non ricevono dagli impiegati adeguati chiarimenti sulle leggi a favore dei comuni terremotati, perché tutti i cittadini hanno avuto sempre assistenza, non solo con consigli, ma soprattutto con i fatti, prova ne sia che più di quattrocento pratiche edilizie sono state esaminate e si trovano già in possesso degli uffici di competenza. Per quanto riguarda poi quella gratuita affermazione: « Come dice il tecnico comunale Nino Ciraulo, i geometri hanno una esperienza limitata e una scarsa preparazione su quella che può essere ritenuta materia per urbanisti e architetti », il mio pensiero è stato da lui distorto, perché intendeva affermare che non si tratta di scarsa preparazione e limitata esperienza dei geometri in materia di urbanistica, bensì di competenza, concessa per legge solo ad ingegneri o architetti.

Il Comune di Sambuca si trova all'avanguardia rispetto agli altri comuni dell'isola per la sua attività e per gli strumenti urbanistici in suo possesso (programma di fabbricazione, piano comprensoriale e piano particolareggiato) e l'ufficio tecnico svolge le sue mansioni nel rispetto dei suddetti piani, ma la legge sulla casa non può risolversi con un semplice articolo sul giornale o con utopistiche affermazioni, perché è un problema molto complesso che impegna in dibattiti politici e tecnici per rendere operante una legge che nazionalmente si prospetta alquanto rivoluzionaria.

Sappi l'articolista che paesi molto più progrediti del nostro non sono ancora riusciti a risolverlo.

Spero che queste mie brevi precisazioni riescano a mettere in luce quanto è stato oggetto di polemica; si accetta la critica perché essa è efficace e valida, ma solo se si fonda su elementi reali.

IL TECNICO COMUNALE
(geom. Antonino Ciraulo)

Ringrazio il consiglio Direttivo del Sindacato CGIL-FNLELO per aver voluto compendiare con le precisazioni compiti e funzioni degli impiegati comunali da me sommariamente tratti nell'articolo in questione.

Il mio servizio comunque non aveva lo scopo di delineare le attribuzioni dei dipendenti comunali bensì quello di stimolare un dialogo tra impegnati e cittadini al fine di evitare che questi ultimi, talvolta senza cognizione di causa, chiamino appunto l'impiegato comunale « superburocrate ». Scendendo nei particolari delle precisazioni fatte sui singo-

li uffici, do atto all'ufficio segreteria di quanto affermato nella precisazione.

Ho avuto modo io stesso di sfogliare il registro delle deliberazioni e le cifre riportate sono senz'altro apprezzabili.

Per quanto riguarda l'ufficio tecnico le precisazioni di Nino Ciraulo e alcune cifre fornite confortano il mio modesto lavoro: quest'ufficio, nell'interesse della cittadinanza, si faccia sentire più spesso.

Sono infatti problemi che interessano più da vicino l'intera collettività e occorre che molte cose vengano sempre più chiarite.

Ringrazio il veterinario dottore Gandolfo per aver delineato i compiti del suo ufficio, do atto al dott. Miceli per le sue inconfutabili affermazioni. Il mio scopo nel servizio, ricordo al dott. Miceli, non era quello di denigrare il suo eccellente lavoro ma semmai di cercare una collaborazione per migliorarlo.

Sulla nettezza urbana e sui vigili penso di avere riconosciuto la validità del loro lavoro pur con i comprensibili limiti umani frapposti da ostacoli di carattere amministrativo.

Ho lasciato per ultimo l'ufficio ragioneria perché credo di dover insistere nella polemica (non aspra ma amichevole) con l'amico ragioniere. E' chiaro che l'ufficio dei « Mommi » funziona eccellentemente: non mi si può smentire però sulla « gran confusione » che esiste in materia di finanza locale.

Le mie affermazioni quindi non sono « gratuite e prive di qualsiasi conoscenza ». Tanto

meno non è da smentire l'affermazione che detto ufficio lavori alla carlona: quest'ultimo termine era riferito solamente al piano di risanamento e non a tutta l'attività della ragioneria che ha proceduto alla compilazione del bilancio nel tempo utile e svolge una mole di lavoro apprezzabile e lodevole come risulta dalla precisazione.

Per ritornare sul piano di risanamento l'ufficio ragioneria non aveva dato le istruzioni necessarie agli amministratori e ai consiglieri tanto è vero che nella seduta consiliare di aprile i capi-gruppo dei tre partiti presenti in consiglio hanno dovuto rinviare il punto in oggetto.

Il ragioniere in quella circostanza (qui sta il succo di quel termine) ha invitato il consiglio a votarlo senza considerare le eventuali ripercussioni che il piano poteva avere nella programmazione della finanza locale.

Concludo affermando che non ho niente da eccepire sul diritto dei lavoratori ad una migliore retribuzione.

Anzi il fatto che i dipendenti comunali facciano parte di un sindacato e attraverso la lotta abbiano ottenuto il riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni non può che farmi piacere. Li avvicina infatti agli operai e ai lavoratori in genere e allontana quell'aureola di definizioni (tipo superburocrati) che li voleva una volta « colletti bianchi » e punte avanzate dei padroni contro le giuste rivendicazioni dei lavoratori manuali.

Enzo Di Prima

Come i pifferi di montagna ...

Quasi per precisare la bravura dei nostri calciatori, l'Amministrazione comunale e la Camera del Lavoro, avevano esso in palio una coppa in occasione della festa del 1° maggio.

Tutto era stato programmato a dovere, persino l'avversario.

Banda musicale, pubblico numeroso e vario, qualche cartello.

L'avversario era una squadra materasso: quel S. Margherita Belice che più volte è stato suonato dai nostri.

Come tutte le cose programmate, però, anche questa è andata male.

Con due goal a uno il S. Margherita si è aggiudicata la coppa consegnata nelle mani del capitano della squadra tra gli applausi dei numerosi margherites accorsi al campo sportivo.

La nostra squadra ha meritato ampiamente la sconfitta, la superbia è stata punita e gli avversari questa volta hanno saputo darci una lezione di modestia.

Quattro avventurieri privi di ogni cognizione delle più elementari regole del calcio, riuniti per caso in un rettangolo verde, incaricati di dar calci

a un pallone: ecco cosa si è visto il 1° maggio.

La partita ha offerto scarso spettacolo sino al punto da non permettere alcun commento. In questo marasma forse l'unico a salvarsi è stato l'arbitro Enzo Femminella. Se non altro ha sprecato un po' di fiato per fischiare. A parte comunque la valutazione tecnica quello che è mancato del tutto è stato una organizzazione. Tutti gli atleti si sono sentiti in diritto di fare tutto quello che volevano; nessuno voleva essere sostituito malgrado la presenza in campo creava solo confusione.

Lo spettacolo più indecoroso si è avuto quando molti atleti con scarso senso sportivo (e anche di educazione) lanciavano rimproveri contro il pubblico a ragione disgustato da un simile spettacolo.

In definitiva, tanto per accorciare il discorso su un incontro da archiviare, i nostri atleti hanno fatto la stessa fine dei famosi pifferi di montagna: andarono per suonare e furono suonati.

E. D. P.



Cav. Antonino Ciaccio

In silenzio, così come era vissuto negli ultimi anni, il dott. Antonino Ciaccio riposa nel sonno dei giusti. La morte lo ha colto improvvisamente stroncando una vita vissuta all'insegna dell'onestà, dell'amore verso la famiglia, di uno spiccato senso civico. Era stato podestà ma il fascismo con tutte le sue assurde contraddizioni non era riuscito a scalfire la sua anima candida. Fu anche sindaco di Sambuca nel periodo susseguente la Liberazione nominato dagli americani per il suo senso di giustizia e per le sue doti umane e morali. Da queste colonne giungano ai familiari le più sentite condoglianze.

Urgente l'istituzione della condotta agraria

La progressiva trasformazione delle colture agricole, che fa onore agli agricoltori sambucesi, impone l'esigenza di una immediata istituzione della condotta agraria, formata da uno o più esperti in agraria, per la guida tecnica dei contadini nella efficiente coltivazione della terra e per la guida nel disbrigo delle pratiche per fruire delle provvidenze economiche concesse dallo Stato e dalla Regione a chi opera razionale ed efficientemente trasformazioni agrarie. In altri termini, la condotta agraria dovrebbe avere carattere tecnico e burocratico insieme e dovrebbe essere un efficace propulsore economico nel campo dell'agricoltura.

Non si nasconde la difficoltà della cosa, anche perché non è semplice trovare tecnici agrari preparati in materia e « appassinati » a tal punto da prendere a cuore le sorti dell'agricoltura, che può costituire attualmente l'unico trampolino di lancio per sollevare le condizioni economiche disastrose di Sambuca di Sicilia e per arrestare la piaga della emigrazione.

Gli operatori agricoli invecchiano senza corredo di giovani disponibili per il ricambio. I giovani lasciano l'agricoltura o perché emigrano, o perché attratti da altre attività, o perché l'agricoltura li respinge.

L'istituzione della condotta agraria, come servizio di informazione tecnica e socio-economica per gli agricoltori, dovrebbe avere come scopo il continuo aggiornamento tecnico-commerciale per chi è destinato a restare in agricoltura. Questo scopo ha sempre trovato scarso impegno per una efficiente realizzazione. In Italia si vuole una agricoltura contadina, ma mancano scuole per i contadini, le scuole che insegnano agli autentici protagonisti la difficile tecnica agricola. Non l'arte, poiché di arte non si tratta, ma piuttosto di applicazione scientifica.

A Sambuca di Sicilia in atto gli agricoltori sono abbandonati a loro stessi in questo processo di trasformazione delle colture, che vede in primo piano la diffusione della coltura della vite. In questi mesi primaverili, quando l'insorgere delle malattie della vite è particolarmente potente e tale da mettere in pericolo il raccolto autunnale, gli agricoltori sambucesi, che ovviamente non hanno esperienza in materia, sono stati costretti a vagare da un punto all'altro per cercare quei consigli atti a debellare i mali presentati dalla vite. Qualcosa ha cercato di fare « La Voce di Sambuca di Sicilia » pubblicando mensilmente un articolo sui problemi agrari. Ma, si sa, un semplice articolo non può sostituire un intero trattato.

Pertanto l'istituzione della condotta agraria è urgente, se non si vuole condannare l'agricoltura all'insuccesso, aggravando ancor di più il fenomeno, molto manifesto, dell'abbandono dei campi.

Purtroppo non ci risulta che in sede di proposta di ampliamento della pianta organica degli impiegati comunali sia stato previsto il posto del condotto agrario, nonostante tutti i partiti rappresentati in Consiglio Comunale abbiano a cuore, a parole, le sorti dell'

agricoltura. Purtroppo i nostri amministratori sono sordi a qualsiasi problema che cerchi di sollevare le sorti economiche del paese e mentre, in sede di ampliamento della pianta organica degli impiegati comunali, si prevede di istituire un aiuto tecnico, un dattilografo, un inserviente e ben cinque netturbini, non si prevede, o non si vuole prevedere, l'istituzione della condotta agraria. A questo foglio di vita cittadina spetta di sollevare il problema, agli amministratori comunali quello di realizzarlo e ci auguriamo al più presto.

Si consideri però che se c'è una condotta medica per le persone ammalate, se c'è un veterinario comunale per i problemi zootecnici, non si capisce perché non debba esserci una condotta agraria comunale per i problemi dell'agricoltura.

Si consideri ancora che si riesce a far produrre la terra solo quando la si ama. Sambuca di Sicilia è un paese povero in un territorio ricco. Questo vuol dire che verso la terra si è insegnato solo il disprezzo. E' necessario pertanto un riarmo morale che faccia sentire la dignità del mestiere di agricoltore. A ciò potrà servire la condotta agraria, per guidare gli agricoltori senza cultura, tecnicamente impreparati, non abituati a leggere, mal serviti da una stampa tecnica obbediente solo ad interessi estranei e da una televisione che ancora non ha trovato la formula idonea alla gente di campagna.

Se l'Amministrazione Comunale non è in grado di realizzare il servizio di assistenza tecnica ai contadini, il problema potrebbe essere affrontato dall'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo), che dispone già di alcuni uffici tecnici nei paesi vicini e che dispone di fondi adatti allo scopo. In tal caso dovrebbe essere sempre l'Amministrazione Comunale a richiedere all'ESA l'istituzione dell'apposito ufficio tecnico agrario.

Se poi anche l'ESA mostrasse disinteresse, allora gli agricoltori potrebbero associarsi in cooperativa e procurarsi dei tecnici agrari per risolvere i loro problemi. La Cantina Sociale allora potrebbe servire come punto di incontro e come soluzione del problema.

NICOLA LOMBARDO

ESTATI

Nni lu misi di lugghiu piaci stari in campagna sutta un arvulu assittatu cu lu giurnali 'n manu e sfuggiarlu pianu pianu. Zichi - zichi fa la cicala lu griddu crieria e pari chi cantassiru pi tia. Poi l'occhi assai pisanti ti li senti è lu sonnu chi ti manna la calura, li chiudi lentamenti e t'addurmisci senza nudda cura.

PIETRO TAORMINA

Cassa Rurale ed Artigiana SAMBUCA DI SICILIA

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio al 31-12-1972

Per chi segue dal di dietro, giorno per giorno, la vita della Cassa il suo divenire, per chi è nel suo ingranaggio decisionale con una continua minuita ma crescente assunzione di responsabilità: poter relazionare un buon bilancio diventa certamente il compenso più ambito.

Tuttavia noi cerchiamo nella brevità del compendio aritmetico l'illustrazione del presente bilancio 1972 rapportandolo alle risultanze del bilancio 1971:

Risorse:	
raccolta	aumento 42.71%
c/c. con clienti	aumento 186.70%
Investimenti:	
prestiti e vari	aumento 39.68%
c/c. Attivi	aumento 66.98%
obbligazioni monetabili: Fondarie	aumento 62.18%
obbligazioni e titoli di Stato a scopi cauzionali	aumento 66.92%
Liquidazione	aumento 125.42%
Utile netto	aumento 13.87%

Dal quadro esposto si evidenzia la notevole disarmonia utilizzo-risorse comune a tutto il sistema bancario Nazionale.

Perciò riteniamo che il migliore commento a questi risultati possa venire dalla rilettura della nostra relazione sul precedente bilancio 1971 e più precisamente dalla sua parte previsionale ove, dandosi per scontato il deterioramento dei rapporti impieghi-Raccolta, manifestavano la certezza che la Cassa ne avrebbe tuttavia tratto maggiore forza e prestigio.

I risultati non ci hanno smentito e sono tanto più apprezzabili perché ottenuti e senza compensativi ritocchi agli interessi attivi o passivi praticati dalla Cassa e con in più un aggravio di spese generali del 17.93%.

Ora se tutto ciò è stato possibile vuol dire che il ritmo operativo della Cassa ha funzionato a dovere e che gli impiegati hanno ben meritato quel 14.51% di aumenti retributivi disposti nel 1972 dal Consiglio di Amministrazione o dovuti per scatti della contingenza.

Certamente noi abbiamo anche curato la loro maggiore capacità professionale facendoli partecipare, a tempo annuale, ai corsi per Dirigenti e funzionari di banche, organizzati dall'ISI.D.A. in Palermo.

Tuttavia un impegno di lavoro così assorbente avrebbe potuto determinare frustrazioni o tensioni al limite ed il Consiglio di Amministrazione, di ciò preoccupato, dopo aver valutati tutti gli aspetti tecnico-economici posti dalla circostanza, ha deliberato l'assunzione di un nuovo impiegato.

Quanto questa decisione sia stata utile ed opportuna lo dimostrano i risultati di gestione illustrati nel presente bilancio.

Signori Consoci,

Un grosso problema, il trasferimento a piano terra delle strutture operative della Cassa, ormai è maturato.

Non staremo ad enumerare i tanti motivi che impongono questa soluzione, essi vanno dalla scarsa agibilità alla inadeguatezza dei locali: basta accennare per tutti a quei famigerati trentatré gradini da salire per accedere ai suoi sportelli.

Noi siamo per una soluzione radicale: totale demolizione dell'attuale edificio e successiva ricostruzione secondo moderni canoni e di razionalità e di estetica e di funzionalità.

Ma perché ciò possa avere attuazione è necessario che il Comune di Sambuca si decida a venderci il vano di sua proprietà posto sotto la nostra attuale sala operativa.

Si tratta precisamente di un seminterrato il cui valore commerciale è nella sua ubicazione.

Questo locale attualmente tenuto in affitto dall'associazione Alleanza Contadina, mentre costituisce per il Comune una piccola appendice eccentrica ed inutile, per la ristrutturazione della Cassa è essenziale.

Ma vi è ancora un altro aspetto non secondario, legato alla soluzione di questo problema, la cui valutazione però riguarda particolarmente gli Amministratori Comunali.

Perciò noi desideriamo scusarci se la « posta in gioco » ci sospinge a sfiorarne il merito.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca architettonicamente è una catapecchia - senescente - tanto più indecorosa quanto posta nel centro cittadino, tra edifici imponenti o ragguardevoli.

Ora noi qui impegniamo questa Cassa, cooperativa di Credito d'interesse locale generale senza fini di lucro, ad una soluzione urbanistica di prestigio, che assolve contemporaneamente le esigenze e di funzionalità dello Istituto e del decoro Cittadino.

Consoci,

nel dare termine alla relazione sul bilancio 1972, Vi invitiamo ad approvare la ripartizione dell'utile in conformità alle disposizioni di legge: alle azioni sociali lo 0,67%, alla riserva ordinaria il 50%, alla riserva straordinaria il 49,33%.

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE componibili GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX

M O B I L I

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA



Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione -

Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

ALIMENTARI

E DROGHE

da NINO GRISAFI

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

SINDACATI

Proposte concrete per uscire dal sottosviluppo

I temi congressuali della CGIL provinciale offrono una proposta politica alternativa la quale, nel dibattito aperto a tutti, ha trovato ampi consensi.

Si tratta di una proposta che respinge nettamente il tentativo di imposizione di una nuova politica dei redditi e che, nel suo complesso, opera una scelta prioritaria a favore del Mezzogiorno e delle aree meridionali, non potendosi ulteriormente accettare la degradazione del meccanismo di sviluppo, oggi distorto e largamente parassitario, la cui persistenza non può non ripercuotersi sulla stessa stabilità democratica.

E' da adesso che nasce l'esigenza di rafforzare la lotta contro governi come questo e contro le forze padronali che lo sostengono perché è da politiche come quelle portate avanti dal governo Andreotti che vengono ulteriormente sacrificate le esigenze del Mezzogiorno, dell'agricoltura e della stessa industria.

RISTRUTTURE: la ristrutturazione portata avanti dal governo significa disoccupazione, maggiore sfruttamento degli occupati ed investe larghi settori dell'industria italiana.

Si tratta di una vera e propria strategia della restaurazione la quale, non soltanto va pesantemente condannata, ma va combattuta con tutte le forze opponendovi un disegno di riforme e di maggiore occupazione e, in questo quadro, un riscatto del Mezzogiorno.

La Sicilia e la nostra provincia in particolare diventano un campo di scontro e di incontro con il Governo per una verifica della volontà di portare a soluzione alcuni secolari problemi.

Occorre individuare subito alcuni obiettivi prioritari sui quali confrontarsi e scontrarsi con la controparte e scoprire quali riflessi negativi ha avuto ed ha la situazione politica nazionale sulla Sicilia in genere e sulla nostra provincia in particolare.

C'è da dire che i rapporti regione stato si sono deteriorati ulteriormente passando dalla fase dell'accettazione passiva da parte della Regione di interventi marginali, al tentativo di colonizzazione vera e propria della Sicilia con provvedimenti non riformatori ma che rispondono soltanto ad una logica di maggior profitto per la classe imprenditoriale del Nord da un lato e quella di saturazione produttiva dall'altro.

Il sindacato deve indicare ancora la necessità di impostare un programma di sviluppo che si muova su tre direttrici fondamentali:

- a) Agricoltura;
- b) industria;
- c) strutture civili.

AGRICOLTURA: esige oggi una trasformazione profonda se si vuole salvarla dall'emarginazione come fattore di sviluppo socio-economico del Mezzogiorno e del Paese. Occorre a questo proposito incoraggiare gli investimenti ed attuare misure di riforma che chiudano coraggiosamente il capitolo delle intermediazioni parassitarie e della emigrazione.

Da questo punto di vista l'ESA ha un grosso ruolo da giocare con l'attuazione ed il finanziamento dei piani zonali.

Una proposta concreta che si può sviluppare attraverso le seguenti direzioni:

- 1) Approvazione dei piani zonali;
- 2) Adeguamento dei piani di bonifica ai piani zonali di sviluppo agricolo;
- 3) Finanziamento dei piani zonali;
- 4) Finanziamento dei piani irrigui da completare;
- 5) Riordino delle utenze idriche;
- 6) Trasformazione dei contratti di colonia in affitto.

ALLEANZE: il sindacato non può stabilire aprioristicamente quali sono i suoi alleati con cui marciare nella lotta per il raggiungimento di questi obiettivi.

E' necessario una politica di alleanze che non si esaurisca in un rapporto cartolare o di etichetta ma presupposti reali di interesse intrinseco della classe lavoratrice e perciò stesso deve formarsi nel corso delle lotte.

INDUSTRIA: il Mezzogiorno in genere e la Sicilia in particolare scontano oggi gli errori di una politica ottusa dello sviluppo economico nazionale. Il divario tra Nord e Sud appare ancora oggi drammatico se si guarda l'incidenza industriale degli investimenti dell'ultimo ventennio che risultano di 20.000 lire per abitante nell'anno rispetto alle 240.000 del triangolo industriale.

Questo significa che la classe imprenditoriale del Nord è stata miope e non ha voluto o saputo programmare la sua attività, che si è rifiutata di reinvestire anche una parte dei suoi profitti nelle attività di ricerca o nei rinnovi tecnologici degli impianti, che non ha saputo prevedere i rapporti cambiati operaio padrone.

Ma le colpe e gli errori non stanno solo da questa parte: sono soprattutto riconducibili alle scelte del governo nazionale e regionale perduto spesso in una politica di remissività e velleitarismo.

ENTI: la polemica sulla ristrutturazione degli enti economici regionali e il mancato rapporto di questi enti con la programmazione nazionale crea da un lato la giusta e pressante domanda di mantenimento dell'occupazione acquisita e dall'altra la continuazione di una politica clientelare.

Occorre dare agli enti una nuova e coraggiosa impostazione che non può fare solo affidamento sulle capacità finanziarie regionali ma deve inserirsi in una corretta contrattazione con lo stato.

Le partecipazioni statali devono all'uopo intervenire a completamento dell'azione degli enti regionali rifiutando la politica dei pacchetti e dei poli di sviluppo ed eseguendo una politica organica che armonizzi lo sviluppo industriale di tutto il territorio.

CASA: il problema dell'edilizia nei suoi aspetti sulla situazione urbanistica sui piani di zona della legge 167, sull'attuazione in Sicilia della legge sul-

la casa (865) e sul riflesso occupazionale che ne deriva, avendo presente la situazione estremamente pesante che tutta la Sicilia vive, deve mirare ad un assetto territoriale nuovo. Aspetto territoriale che non deve essere caratterizzato da una politica tendente a ricostituire le condizioni di sfruttamento e di parassitismo speculativo per un nuovo rilancio della cosiddetta speculazione strisciante.

La utilizzazione della 167 è ancora lontana dall'obiettivo ottimale di dotare aree a basso costo.

L'attuazione della 865 ha ritardato i suoi effetti malgrado l'assegnazione complessiva di fondi per città e province ammonti ad oltre 30 miliardi.

E ciò a causa delle numerose remore frapposte dalla classe politica al potere che ha chiaramente dimostrato di volere vanificare la legge con ogni mezzo per ridare respiro all'iniziativa privata la quale, con le sue ramificazioni nei settori politici e della speculazione organizzata e della collusione con i centri di clientela politica, ha tentato di eludere gli obiettivi di fondo della legge che riguardano principalmente la disponibilità di aree a basso costo. La resistenza inoltre opposta dagli organi periferici al fine di arrestare il meccanismo delle espropriazioni ed il massiccio ricorso al contenzioso svela un preciso disegno politico contro-riformatore al quale bisogna opporre una lotta organizzata della classe lavoratrice per cercare di imporre un nuovo metodo democra-

tico nella gestione del territorio. E' altrettanto evidente che ogni sforzo deve essere portato avanti per creare una grande mobilitazione unitaria intorno ai problemi dell'urbanistica e alla politica dell'incentivazione edilizia a tutti i livelli, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi fondamentali:

- 1) maggiore occupazione;
- 2) utilizzazione immediata dei fondi della legge sulla casa;
- 3) intervento per le opere di urbanizzazione sui fondi ex art. 38 per il completamento dei quartieri popolari, attraverso l'elaborazione di piani di intervento specifici;
- 4) sviluppo dell'edilizia scolastica ed universitaria;
- 5) creazione di consorzi dei comuni per la formazione dei piani di zona 167 e di piani comprensoriali che si raccordino con i piani di sviluppo agricolo, industriale e turistico;
- 6) costruzione di unità ospedaliere adeguate;
- 7) ordinata ristrutturazione turistica che preveda la costruzione di attrezzature adeguatamente ricettive.

E' da queste realizzazioni che si possono risolvere le sorti del nostro sottosviluppo, facendo giustizia di ogni sorta di atteggiamento intellettualistico e movendoci nella giusta direzione delle riforme senza con ciò creare guerre tra i poveri.

DR. GIUSEPPE CASSARA'
segretario aggiunto CGIL
prov. Palermo

ANTONINA CIACCIO

NATA GANDOLFO

rità della virtù, della bontà e della saggezza. Fu sposa affettuosa e tenerissima madre; la sua vita fu provata prima dal dolore per la perdita della mamma, poi da quella del padre che lei, assieme ai fratelli e alla sorella più piccola, assistette sino alla fine affettuosamente, infine dalle sofferenze che l'hanno stroncata immaturamente nel momento in cui avrebbe dovuto raccogliere i frutti completi dell'amore nei due figli Matteo e Michele.

Profondamente addolorati ci uniamo al lutto dello sposo, Gasparino Ciaccio, dei figli Matteo e Michele, del nostro caro Vito, dei fratelli Francesco, Leonardo e Dorotea e porgiamo affettuose condoglianze.



Domenica, 10 giugno, dopo lunghi mesi di sofferenze, sopportate con rassegnazione cristiana e fermezza d'animo, si addormentava nel Signore, la signora Antonina Gandolfo maritata Ciaccio.

La Signora Ninetta Gandolfo, sorella del nostro caro Dr. Vito, direttore amministrativo del nostro giornale, era nata a Sambuca il 1 settembre 1924.

Sin da piccola, rimasta la famiglia Gandolfo priva della mamma, fu esempio e guida per gli altri quattro fratelli che in lei riconoscevano la superior-



Nel pubblicare con ritardo, ma per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, la foto dell'Ins. Lorenzo Di Giovanna e del Cav. Giuseppe Lo Monaco, deceduti nei mesi scorsi con rinnovato rammarico per la loro immatura scomparsa, porgiamo alle rispettive famiglie sentite condoglianze.

Francesco Gandolfo

RICAMBI AUTO E AGRICOLI
ACCUMULATORI SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40

Telefono 41198

BAR - PASTICCERIA

Giuseppe Pendola & figli

Via Roma - Telefono 41104

Via Baglio Grande - Telefono 41164

Sambuca di Sicilia

CASE

PREFABBRICATE

sicurezza antisismica

Stefano Cardillo

Via Nazionale

Sambuca di Sicilia

ARREDAMENTI
PER UFFICI

Macchine Elettro - Contabili
Programmate I. V. A.
CORRENTI VITTORIO

Lagomarsino

Filiale Lagomarsino:
V.le XX Settembre, 21
Tel. 095-224946 - Catania
Recapito Sambuca di S.:
Corso Umberto I, 147
Tel. 41108

Domenico Abruzzo

Motozappe

AGRIA

Traffici

Lamborghini



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

DALLA PAGINA 1

Una coscienza

i «figli di Dio» (i cattolici che votarono DC) e i «figli del diavolo» (i comunisti che, poi, erano anch'essi battezzati e, quindi, come tutti gli altri «figli di Dio»).

Ammesso, comunque, che quelli erano altri tempi, dobbiamo ammettere anche che oggi i tempi non sono più quelli.

Se il Vescovo, negli incontri al Circolo «Guasto», rendendosi interprete del rinnovamento avvenuto nella Chiesa, ha dato per scontato che la critica marxista alla società borghese e a certo cristianesimo screditato ed avvilto da strumentalizzazioni politiche e dalla conservazione capitalistica risponde a verità e che la Chiesa assume in sintonia perfetta col Vangelo la scelta preferenziale della classe dei poveri, dei diseredati e degli oppressi, si ha la prova che i tempi non sono più quelli.

Occorre, quindi, prendere atto di tutto ciò. Svegliarsi ed assumere responsabilità nuove. Distensione, confronto politico, che non significa, senza dubbio, sollecitazione ad una politica equivoca e qualunquistica in una commistione di parole e di frasi, confusione: «mettiamoci tutti di accordo e non se ne parli più», annacquando cristianesimo e marxismo, per non avere più né cristianesimo né marxismo. Ma confronto e giudizio critico per

un'intercomprensione delle cose che ci accomunano nell'immane lotta per la difesa e la salvezza dell'uomo. Intercorprensione, per raggiungere la quale, molti compagni e non pochi cristiani e preti impegnati hanno pagato e pagano di persona.

Bisogna riconoscere che tanto Mons. Giuseppe Petralia, quanto il Sindaco Montalbano hanno mostrato molta sensibilità e, diciamo pure, grande coraggio.

Il Vescovo di Agrigento per essersi mostrato maestro, pastore e profeta contro tutti i pregiudizi e gli scandali artificiosi che i puritani covano nel profondo della loro grettezza; il Sindaco di Sambuca per essersi reso interprete di otto mila sambucesi contro tutte le ipoteche di quella parte degli uomini del suo partito, non meno gretta dei puritani sanfedisti e di loro non meno nostalgica per le crociate e le guerre sante.

Esplosione

tata nel viaggio notturno per le vie del paese dai «nudi» antica e storica reminiscenza di «beccamorti» e di «porta infermi» come ricorda De Roberto «di fibra più forte ed abituati a portar pesi». Questo giro per le vie del paese mantiene ancor oggi le caratteristiche di quattro secoli fa. Copiette che approfittano dell'occasione per inoltrarsi nei «vicoli e chiassuoli» arabi, numerosi appena si svolta il corso principale. «Cortiletti e case bianchissime — come scrive Sciascia — con porta-finestre ad arco su terrazzini impregolati che creano un incanto da scene sivigliane».

E ancora il buon vino casereccio e

di alta gradazione viene offerto nei quartieri ai portatori della bara. Di nuovo in questo viaggio ci sono solo i giochi d'artificio che si sparano in ogni quartiere.

Come tutte le feste religiose siciliane anche questa è dominata da una istintiva partecipazione ad un comune sentimento piuttosto che dalla mistica e dalla religiosità.

Quest'anno i preparativi dei festeggiamenti sono state curate direttamente dall'A.C. coadiuvata dai tre comitati rappresentativi di tutte le categorie.

Il sistema usato per la raccolta è quello della tassazione in base al reddito familiare.

Particolare impegno viene riversato per la riuscita delle corse dei cavalli. Si diceva una volta che la corsa di «Sammuca» costituiva un banco di prova per ogni cavallo di razza, a causa del percorso particolarmente faticoso. Oggi c'è lo stesso percorso, ma i cavalli a differenza di una volta che correvano senza fantini, ora sono montati. La festa si svolge tutta sul corso principale. Nell'occasione il Corso Umberto viene illuminato alla veneziana con archini e lampade colorate che formano un lungo e fitto corridoio di luci. Venditori di cubaita costellano i marciapiedi. Nelle altre strade deserte del paese non è raro incontrare donne a piedi nudi e con candele in mano recitare il «rosario» e fare il «viaggio alla Madonna» in osservanza di antichi voti e promesse. In chiesa si canta l'«ottava», che è una sorta di panegirico alla Madonna cantata per otto giorni di seguito.

Le messe quest'anno sono state officiate dal Vescovo di Agrigento Monsignor G. Petralia. Quasi per volere fare rivivere una ricca tradizione densa di canti popolari e danza si è costituito per l'occasione il gruppo Folk Zabut.

Fanno contrasto a tutta questa lunga tradizione fatta di folklore e genuinità tutta paesana gli aspetti consumistici della festa: l'abito nuovo, le bancarelle, le giostre, i giochi d'artificio, i cantanti.

Tuttavia non sono riusciti a scalfire

una festa dove folklore e religione si confondono in una esplosione dell'anima sambucese che conosce come dice Sciascia «la carità dei nobili e dei vecchi usurai, l'aristocratico capriccio della carità e la testamentaria volontà caritatevole degli strozzini».

La festa

lia, appuntamento fisso per migliaia di fedeli, con la sua impareggiabile «cornice da turismo». La terza Domenica di maggio è veramente «una festa grandi» e come tale va tenuta in considerazione.

Stampa

destra Rusconi di attuare una concentrazione delle testate ha avuto dunque una giusta risposta da parte di giornalisti e maestranze. I giornalisti inoltre chiedono una riforma immediata della RAI-TV che renda questo Ente di diritto pubblico veramente al servizio del cittadino e non al servizio di determinati partiti governativi.

Il problema della concentrazione delle testate investe quello più generale di una stampa libera disincagliata da interessi particolaristici di determinati industriali che detengono il monopolio della formazione dell'opinione pubblica.

E' come si vede un problema di sopravvivenza per quei giornali che vogliono continuare un impegno e un discorso nuovo con l'opinione pubblica e si vedono costretti dall'acquisto della testata a fare marcia indietro per volontà di determinati editori che nulla hanno a che fare con la cultura.

Quello della libertà di stampa, seriamente minacciata da questi tentativi, è un problema che non può essere racchiuso nella ristretta categoria dei giornalisti bensì investe l'opinione pubblica nazionale. Ci aiutino pertanto i cittadini veramente democratici a sostenere la nostra battaglia.

LA VOCE

DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI

SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazzone Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO
Giuseppe Pumilia
Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

FORNO

SCIAME' & RINALDO

Via Circonvallazione Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini

Biscotti al latte o all'uovo - Pizze

Pasticcerie varia su ordinazione

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

MODE - CONFEZIONI

ABBIGLIAMENTI

LEONARDO (RESPO)

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

STUDIO FOTOGRAFICO

Quintino e C. DI FRANCO

Via Belvedere, 7

Sambuca di Sicilia ☎ 41050

A vista, esecuzioni
eliografiche e fotocopie
a L. 150.

Greco Palma

in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SAMBUCA DI SIC.